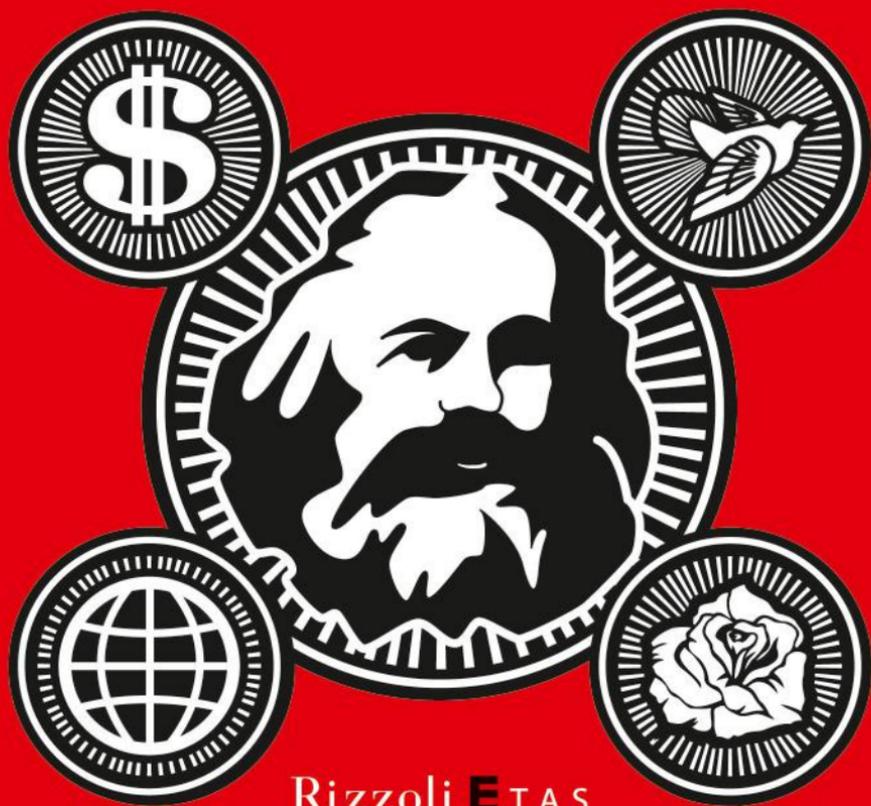


Steve Shipline

# KARL MARX IL CAPITALE

Riletto a uso dei manager



Rizzoli **E**TAS

STEVE SHIPSIDE

Karl Marx  
IL CAPITALE

*Riletto a uso dei manager*

Rizzoli **E**TAS

Titolo originale: *Karl Marx's Das Capital. A Modern-day Interpretation of An Economic Classic*

Editore originale: Infinite Ideas

Traduzione dall'inglese: Roberto Merlini

Fotocomposizione: Officinalibri – Lodi

ISBN 978-88-17-07016-4

Copyright © 2009 Infinite Ideas Ltd  
All rights reserved

Copyright © 2013 RCS Libri S.p.A.

Prima edizione italiana Rizzoli Etas: novembre 2013

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da AIDRO, Corso di Porta Romana n. 108, Milano 20122, e-mail [segreteria@aidro.org](mailto:segreteria@aidro.org) e sito web [www.aidro.org](http://www.aidro.org).

# Sommario

<b>Introduzione</b>	IX
<b>1</b> Sta andando a pezzi, comandante: il capitalismo insostenibile	1
<b>2</b> Il capitalismo sostenibile	4
<b>3</b> L'etica	7
<b>4</b> Il capitalismo può permettersi una coscienza?	10
<b>5</b> La tripla bottom line	13
<b>6</b> Il fallimento del libero mercato e l'ambiente	16
<b>7</b> Economia ambientale	19
<b>8</b> Devi dare di più, compagno	22
<b>9</b> Vaccini piano con quell'accetta, Eugene: il luddismo	25
<b>10</b> Tecnoutopia	28
<b>11</b> Lavoro minorile	31
<b>12</b> Spezzare le catene: premere il tasto "off"	34
<b>13</b> Time management: il meno è più	37

<b>14</b>	Distribuire equamente il lavoro di routine	40
<b>15</b>	Liberate la vostra mente dai condizionamenti della routine	43
<b>16</b>	Competenze multiple	46
<b>17</b>	La perversione del capitalismo: il feticismo della merce	49
<b>18</b>	Dimenticatevi della morale comune	52
<b>19</b>	Potreste metterci più impegno: leggere i rapporti	55
<b>20</b>	Crisi? Quale crisi?	58
<b>21</b>	Un percorso neuronale che conduce all'inferno	61
<b>22</b>	Siete in forma per il compito che vi attende?	64
<b>23</b>	Godetevi il sole	67
<b>24</b>	Idolatria	70
<b>25</b>	Mettere le parole in bocca agli altri	73
<b>26</b>	Scegliete con cura le vostre battaglie	76
<b>27</b>	Analizzate i vostri crediti in termini di risorse umane	79
<b>28</b>	Su col morale, per l'amor del cielo	82
<b>29</b>	Siate speciali	85
<b>30</b>	Formazione: la corsia di sorpasso	88
<b>31</b>	Impresa piccola, ma non da poco	91
<b>32</b>	Incatenati agli spuntini	94
<b>33</b>	Smettete di vivere nel passato	97
<b>34</b>	Capite quando è il momento di fermarsi	100
<b>35</b>	Partecipate a uno scambio di competenze	103
<b>36</b>	Tornate al baratto	106
<b>37</b>	Mettersi in proprio	109
<b>38</b>	Create una cooperativa	112
<b>39</b>	Siete quello che fate	115
<b>40</b>	Più grande non vuol dire necessariamente migliore	118
<b>41</b>	Abbasso il debito!	121

<b>42</b> Salvatevi	124
<b>43</b> Il nuovo capitalismo	127
<b>44</b> Lavorare troppo	130
<b>45</b> Se volete pensare in modo anticonvenzionale, imparate in modo anticonvenzionale	133
<b>46</b> Pagate quello che volete	136
<b>47</b> Non tenetelo per voi	139
<b>48</b> Libertà di associazione	142
<b>49</b> Kaizen	145
<b>50</b> Mangia e impara	148
<b>51</b> Siete ciò che consumate	151
<b>52</b> Datevi da fare	154
<b>Indice analitico</b>	157



# Introduzione

A prima vista c'è qualcosa di particolarmente perverso nella scelta di scrivere un moderno libro di management che si basa su un'interpretazione delle idee di Karl Marx. In fondo è stato lui a scrivere il *Manifesto del partito comunista*, e l'unico interesse che lo spinse a scrivere *Il capitale* era mettere in luce i meccanismi del capitalismo e la sua spietata e insostenibile tendenza a sfruttare il lavoratore.

Marx era convinto che il sistema capitalista contenesse i semi del proprio fallimento e che fosse destinato inevitabilmente a implodere, proprio perché era così macroscopicamente ingiusto. Pensava che oltre a essere una conseguenza del tutto desiderabile del capitalismo, la rivoluzione del proletariato fosse anche inevitabile. Su questa base, l'unica interpretazione del suo libro sarebbe tentare di abbattere il sistema e assumere una posa eroica in strada, armati di una mazza.

Tuttavia, Marx diceva anche di non essere marxista. La let-

tura che diamo del suo pensiero è inevitabilmente condizionata dall'interpretazione di altri e in particolare da una serie di regimi foschi e opprimenti, con i loro bugiardi rappresentanti. Ma se riprendete in mano l'originale, l'impressione predominante è quella di un osservatore e di un pensatore disgustato dalle sofferenze dei lavoratori, e profondamente preoccupato dalla perpetuazione del sistema che le causava. È stupefacente notare come molte delle sue osservazioni e delle sue preoccupazioni siano perfettamente valide ancora oggi, come lo erano negli anni Sessanta del 1800. Marx non è stato solo il padre fondatore del comunismo: può essere considerato altrettanto legittimamente uno dei precursori della scuola, molto più recente, molto più trendy e decisamente più attraente, dell'anti-globalizzazione. Non dubitava minimamente che i lavoratori di tutto il mondo fossero non solo incatenati, ma anche uniti dalle stesse catene. Prevedeva perciò la crescente preoccupazione che ci affligge oggi: non aver eliminato il vergognoso sfruttamento della manodopera. L'abbiamo solo trasferito al di là dell'orizzonte, dove non lo vediamo più. Le riflessioni di Marx sul capitalismo sostenibile e insostenibile si potrebbero prendere altrettanto agevolmente come punto di partenza per l'analisi di questioni economiche moderne come il consumismo etico, la responsabilità sociale d'impresa e il commercio equo e solidale. Il fatto che metta in luce la natura ciclica del capitalismo, con la sua alternanza di boom e di crisi, è particolarmente attuale, e le sue considerazioni sull'avidità dei banchieri e sulla illusorietà del mercato azionario hanno una particolare risonanza alla luce del credit crunch del 2008-2009.

Ma il commentatore economico di oggi sa una cosa che Marx non sapeva: che il capitalismo non sarebbe impleso all'inizio del XX secolo. Invece, alcuni elementi del capitalismo ne hanno riconosciuto la negatività ed è emerso un modo diverso e più innovativo di gestire le persone, le risorse e la dialettica interna. Questo libro studia le preoccupazioni di Karl Marx alla luce delle problematiche attuali, e suggerisce alcune alternative alla rivoluzione che sono state ipotizzate per rimediare all'ingiustizia intrinseca del sistema. Si rivolge al manager di oggi che ama ricorrere al pensiero laterale, è coinvolto in qualche modo nella gestione delle persone e si sente responsabilizzato in questa area. Riconosce altresì, al pari di Marx, che il lavoratore è anche una persona, e come tale andrebbe incoraggiato a svilupparsi individualmente e creativamente, senza sfruttare gli altri.